

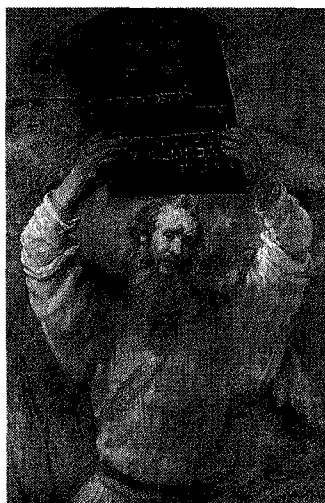
# La Bibbia ripercorsa in cento passi

Un'antologia commentata mostra la profonda attualità dei testi sacri

di **Marco Rizzi**

**L**a Bibbia è molte cose, anche diverse e contraddittorie. Codice legale, raccolta di cronache storiche, deposito di una sapienza antica ma sempre attuale, sguardi visionari su un futuro di giustizia e di pace oltre la sofferenza di questo mondo, delicata poesia.

Per di più, non esiste una sola Bibbia, ma almeno tre: quella ebraica; la traduzione greca detta dei Settanta, che con l'aggiunta del Nuovo Testamento costituisce la prima Bibbia cristiana ancora normativa per la tradizione ortodossa; infine, le



Mosè in un dipinto di Rembrandt

successive traduzioni cristiane dell'Antico Testamento secondo il testo originale ebraico, da san Girolamo a Lutero.

Per il suo carattere eterogeneo e composito, la Bibbia pare scoraggiare i lettori, al di là dei passi (pochi in proporzione alla mole complessiva) che i più hanno ascoltato nella pratica religiosa o incontrato sui banchi di scuola. Provano a tracciare una via per superare queste difficoltà, nel libro *Leggere la Bibbia in 100 passi* (San Paolo, pp. 240, € 20) due studiosi e docenti, uno cattolico, Piero Stefani, l'altro protestante, Luciano Zappella, scegliendo e commentando cento passi, or-

ganizzati secondo tre grandi temi: la vita umana, dalla nascita alla morte, passando per l'amore, la famiglia, l'operosità; la chiamata di Dio e la risposta dell'uomo, tra comandamenti e preghiera; la storia e l'al di là della storia, intorno ai problemi della giustizia e del potere, della ricchezza e della povertà.

Antico e Nuovo Testamento, con i diversi generi letterari vengono accostati dagli autori per mostrare come conservino profonde risonanze per il vissuto della condizione umana. Viene così offerta una via di accesso, selettiva ma efficace, alla grande varietà della Bibbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

